

contatto *

Rivista di informazione della Croce Verde Bellinzona

Anno V

1/2009

2009



1964



La Fondazione Croce Verde Bellinzona

**Lo sviluppo della tecnologia
al servizio del cittadino**

CROCE VERDE BELLINZONA



Contatto Rivista di informazione della CVB
Maggio 2009 - 23'000 copie

Editore Croce Verde Bellinzona
Via Rodari 6 - 6500 Bellinzona 2
Tel. 091 820 05 01
info@cvbellinzona.ch - www.cvbellinzona.ch

Redazione Caporedattore: Carlo Schoch
rivista@cvbellinzona.ch

Collaboratori: Katia Bogiani, Paola Bullo,
Alberto Cotti, Vincenzo Lacalamita,
Emilio Scossa Baggi

Stampa Salvioni arti grafiche - 6500 Bellinzona

Editoriale	La Fondazione Croce Verde Bellinzona	3
Attualità	Unità intervento tecnica (UIT)	4
	Lo sviluppo della tecnologia al servizio del cittadino	5
Dossier	«Arriva la stagione calda e sulle nostre strade...»	7
Novità	Chi lavora non solo con la testa ma anche con il Cuore dalla «C» maiuscola	10
Curiosità	Il soccorritore diplomato: una professione in continua evoluzione	11
Attività	Il «Servizio patologico»	12
Formazione	Team Performance and Risk Management	13
Associazione	La Sezione «Samaritani Croce Verde Bellinzona»	15
	La commissione ricreativa	16
Dossier	La cromopuntura e la foto Kirlian (DEPT)	17
Iniziativa	Azione soci sostenitori 2008-2009 I vincitori	19
	Foto quiz	19



4



12



15



17



www.ticinopassion.ch

In questo numero della rivista vogliamo innanzitutto fornire un'informazione puntuale e completa ai nostri fedeli lettori su un'istituzione che da quasi 15 anni opera strettamente e sempre più assiduamente in collaborazione con il nostro Ente: la Fondazione CVB.

Abbiamo pertanto ritenuto interessante ripercorrerne brevemente le motivazioni che hanno portato alla sua nascita e la cronistoria delle principali attività che la caratterizzano, mettendo in particolare rilievo quella che recentemente può essere considerata una pietra miliare, certamente un «unicum» nell'ambito dei servizi sanitari cantonali: il progetto di pre-pensionamento.

Carlo Schoch

La Fondazione Croce Verde Bellinzona

Nel corso del 1995 grazie all'interessamento e impegno finanziario dell'allora Presidente della Croce Verde Bellinzona, signor Renato Lotti, è stata costituita la Fondazione Croce Verde Bellinzona.

L'elaborazione dell'atto di costituzione di fondazione è stato garantito da un altro ex presidente l'avv. Mattia Ferrari.

I promotori avevano ritenuto necessario trovare un'entità esterna all'Ente di soccorso che, per mezzo di un'attività di raccolta di fondi, potesse garantire un sostegno a dipendenti e/o a loro famigliari in grave difficoltà finanziaria e/o di altro genere.

In tutti questi anni di attività la Fondazione ha sostenuto, dietro giustificate richieste, un numero considerevole di dipendenti, garantendo loro prestiti da rimborsare.

In qualità di membro del Consiglio di Fondazione, unitamente ad alcuni colleghi del Consiglio di Amministrazione, ho dato avvio allo studio per un pre-pensionamento per il personale della Croce Verde Bellinzona, senza coinvolgere per il suo finanziamento né i dipendenti, né tantomeno l'Ente.

Chi presta servizio presso un ente di soccorso pre ospedaliero come la Croce Verde Bellinzona, sa di essere molto spesso il primo ad intervenire su un paziente in grave pericolo di vita.

Analogamente al sentimento di quando da piccoli assistevamo ad un film western al momento della carica della cavalleria (nulla contro gli indiani), la persona che viene soccorsa, in genere, alla vista dei nostri soccorritori tende a ritenere passato il peggio, si calma ed attende fiducioso il ricovero in ospedale. Questa reazione è sicuramente dovuta alla riconosciuta qualità del servizio prestato oltre che alla competenza con cui viene svolto il soccorso.

Il soccorritore professionale, nel corso della sua carriera, si trova di fronte, a volte, a situazioni particolarmente scabrose, sia dal punto di vista della gravità dell'intervento, sia dalla difficile situazione legata all'operatività del servizio e/o per gli strascichi che psicologicamente l'intervento lascia a posteriori.

Dopo ripetuti approfondimenti, sia dal punto di vista pratico che del suo finanziamento, il Consiglio di Fondazione ha deciso di approvare il piano di pre-pensionamento nel corso del 2008.

Il piano prevede una copertura assicurativa dei dipendenti dell'Ente che maturerà al momento del loro compimento del 58° anno di età. A questo punto essi avranno la facoltà di chiedere il loro pre-pensionamento. Al singolo soccorritore verrà riconosciuto un compenso, erogato vita natural durante, a parziale copertura delle prestazioni che sarebbero maturate se egli avesse continuato la sua attività fino al compimento dell'età di pensionamento previsto dalla legge.

Il dipendente potrà godere di una meritata quiescenza prima di quanto attualmente potrebbe capitare pur potendo continuare a collaborare con l'Ente, per esempio, in qualità di volontario.

A dipendenza del suo stato fisico, il suo impegno in ambito sociale potrà continuare mettendo al servizio del prossimo le sue conoscenze e capacità.

La Croce Verde Bellinzona beneficerà, da parte sua, di una riduzione dell'incidenza degli stipendi. Infatti, coloro che sceglieranno di aderire al pre-pensionamento si troveranno normalmente a quel momento al massimo della loro classe di stipendio. L'assunzione di nuovo personale giovane, fisicamente più prestante e con una formazione più aggiornata ed approfondita, peserà finanziariamente meno sulle casse dell'Ente.

Sembrerà strano ma questa volta abbiamo trovato la soluzione per poter beneficiare sia del soldino che del panino...

*Vincenzo Lacalamita
Presidente CVB*



Farmacia NORD Tel. 091 825 17 36

Farmacia San Gottardo Tel. 091 825 36 46

Farmacia San Rocco Tel. 091 825 33 43

Farmacia Castione Tel. 091 829 45 40

6500 Bellinzona – SERVIZIO A DOMICILIO



Unità intervento tecnica (UIT)

Cosa è l'unità d'intervento tecnica?

L'UIT è un gruppo di soccorritori della CVB che opera congiuntamente ad un gruppo di pompieri del Corpo Civici Pompieri di Bellinzona (CCPB), entrambi debitamente formati all'utilizzo di tecniche di lavoro che derivano da quelle alpinistiche e speleologiche, adattate al soccorso tecnico urbano.

Questo allo scopo di prestare soccorso a persone in difficoltà in luoghi ostili o difficilmente raggiungibili, in ambiente urbano.

Campi d'applicazione UIT:

- salvataggi in profondità
- salvataggi in altezza
- salvataggi su terreni difficili
- salvataggi nelle macerie

Come nasce l'UIT?

L'UIT nasce da una lacuna riscontrata qualche anno or sono da esperienze fatte nell'ambito dell'interventistica quotidiana dei Corpi pompieri, dove si sono evidenziate delle mancanze nell'ambito dell'attuazione della missione principale del pompiere: «salvare».



In particolare, si sono identificati importanti limiti strategici, operativi e tecnici nel contesto del soccorso tecnico urbano per il salvataggio di persone nei casi in cui le normali tecniche di salvataggio in uso non erano più sufficienti per garantire l'attuazione della missione principale. Ciò applicando i dovuti criteri di qualità per il richiedente e di sicurezza personale.

Nel 2007 un gruppo di lavoro misto della CVB e del CCPB si occupava di elaborare un progetto per la creazione di un'unità d'intervento tecnica nel Bellinzonese.

Nel 2008 il progetto viene quindi concretizzato ed inizia il corso base della durata di 80 ore.

Equipaggiamento UIT:

- dispositivi di protezione individuale
- attrezzature per il movimento su corda
- attrezzature per calare o recuperare con corde
- sistemi di ancoraggio
- attrezzature sanitarie specifiche
- attrezzature anticaduta

L'unità intervento tecnica del Bellinzonese è operativa dal 01.01.09 con un effettivo per la CVB di 6 unità e per il CCPB di 12.

*Fabiano Emma
Soccorritore diplomato resp. UIT*



Ottica Lepori

via Codeborgo 10 • Galleria Benedettini • 6500 Bellinzona • Tel. 091 835 46 46

Lo sviluppo della tecnologia al servizio del cittadino

Introduzione

Quando nel lontano 1978 insegnavo la rianimazione di base ai volontari della Croce Verde Bellinzona, alla TV passavano un serial: «Squadra 51». Si trattava di un distaccamento dei pompieri della Contea di Los Angeles dove i militi prestavano i primi soccorsi in attesa di un'ambulanza. Siccome, per questioni giuridiche, il personale non era abilitato a somministrare farmaci senza stretta sorveglianza medica, quest'ultimo procedeva al rilevamento dell'elettrocardiogramma che poi veniva trasmesso per «telemetria» al pronto soccorso dell'ospedale. Da qui i medici potevano fare una diagnosi e di conseguenza via telefono autorizzare i sanitari a somministrare i farmaci idonei al caso.



Per gentile concessione del nostro collega Daniel Pasquali, Responsabile Qualità & Ricerca presso la Croce Verde Lugano, nonché Capo progetto ITED (Introduzione della Trasmissione di Elettrocardiogramma a Dodici derivate), eccovi un suo articolo che dimostra la realizzazione di un progetto ancora più scientifico della fiction di esattamente 30 anni fa! Abbiamo chiesto di poterlo pubblicare anche sulla nostra rivista in quanto sarà un sistema tecnologico che interesserà, e lo fa già in parte, tutto il cantone.

Grazie al mondo informatico si potrà concertare in modo più efficiente tutto quello che gravita attorno al paziente con il risultato di ottenere sempre di più un trattamento mirato che vede lo stesso nel suo percorso globale di cura, considerando anche la destinazione più idonea alla sua patologia.

È da sempre desiderio di tutti gli operatori sanitari avere una visione d'insieme dal momento dell'accaduto fino, e anche dopo, le dimissioni del paziente dall'ospedale. Solo così si possono migliorare i criteri di un moderno soccorso intra ed extraospedaliero.

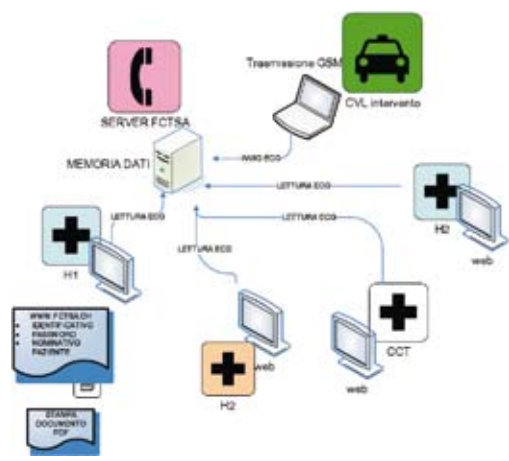
Carlo Schoch

Motivazioni riguardanti l'introduzione di nuove tecnologie nella cura precoce di pazienti con infarto cardiaco e acuto e per la valutazione dei risultati sanitari del servizio ambulanza

Nel nostro paese le malattie cardiovascolari sono la maggiore causa di morte della popolazione, tra queste troviamo l'infarto cardiaco. Dal 2004 le indicazioni da parte delle maggiori associazioni internazionali per il trattamento di questa problematica (European Society of Cardiology, American Heart Association, European Resuscitation Council) sostengono che è molto importante, già sul luogo dell'evento, valutare l'elettrocardiogramma fatto sulle 12 derivazioni (elettrocardiogramma completo) e trasmetterlo al centro di competenza. Questo porta a 2 importanti vantaggi:

- identificazione del luogo più idoneo per il trattamento; generalmente l'infarto acuto va trattato in un centro di cardiologia specializzato con il servizio di cardiologia invasiva;
- il personale del pronto soccorso attraverso l'apprezzamento dell'esame ha dei tempi d'attivazione più rapidi

Dal punto di vista tecnologico, per poter effettuare e trasmettere un elettrocardiogramma (ECG) è necessario un apparecchio che permetta la memorizzazione e la trasmissione dell'esame attraverso un sistema radio o GSM/GPRS (rete telefonica mobile).



Per poter permettere agli ospedali e alle cliniche di leggere in rete questi esami, occorre un programma che funga da banca dati centralizzata e da portale d'accesso (web).



Apparecchio per ECG 12 con sistema di trasmissione Schiller AT 101 Tele

La Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza, l'Ente Ospedaliero Cantonale e il Cardiocentro Ticino, stanno sviluppando un progetto per introdurre questa tecnologia anche nel Canton Ticino.

In qualità di servizio della FCTSA siamo tenuti nei prossimi mesi ad effettuare questi investimenti per offrire ai nostri cittadini ciò che riteniamo indispensabile, moderno ma soprattutto di comprovata efficacia (medicina basata sulle evidenze scientifiche) per il trattamento dell'infarto miocardico acuto.

La valutazione dei risultati

Nell'assistenza sanitaria un'attività gestionale delicata e controversa è quella della valutazione dei risultati, che vede i responsabili di una struttura verificare il livello qualitativo del servizio erogato.

Quando si affronta il tema dei risultati, per un servizio di soccorso, la premessa da fare è che per «risultati» s'intende valutare il livello di salute risparmiata o «riacquisita» attraverso la propria attività sanitaria.

Nell'ambito del soccorso affrontare questa valutazione è difficile, poiché il trattamento del paziente non è effettuato da un singolo fornitore di prestazioni ma, dopo le cure prestate dal personale dell'ambulanza, il trattamento continua in ospedale o in clinica. I risultati sono il prodotto di due o più servizi. Un'altra considerazione è quella della definizione degli indicatori sanitari da utilizzare per poter misurare e confrontare i risultati. Gli indicatori sono delle informazioni (dei dati) che rendono misurabili degli interventi o delle prestazioni messe in atto in ambito sanitario. Si possono introdurre dei calcoli per valutare la salute di pazienti: anni lavorativi che potranno essere svolti oppure numero di pazienti che hanno ripreso la circolazione cardiaca autonoma dopo un arresto cardiaco o ancora giornate di ospedale non effettuate e quindi risparmiate. Questi indicatori devono essere utilizzati da tutti i servizi di soccorso per effettuare, oltre che un controllo in termini assoluti, anche un confronto

tra organizzazioni. Prima dell'introduzione in CVL del «First Hour Quintet» (scopo descritto nel numero 2 di «CVL News» maggio 2007) non vi erano indicazioni chiare a livello internazionale sul tipo di dati da utilizzare nel soccorso preospedaliero.

Dal punto di vista pratico, per valutare gli interventi di soccorso, dobbiamo raccogliere dei dati durante e dopo l'intervento. Questi dati riguardano la presunta diagnosi all'arrivo in ospedale (con i limitati strumenti diagnostici mobili disponibili attualmente non è possibile fare diversamente), le misurazioni dei valori biometrici e la terapia effettuata durante l'intervento, fino alla valutazione della sopravvivenza dei pazienti rianimati. In sostanza si tratta quindi di rivedere un sistema di raccolta dati che permetta di apprezzare i risultati del lavoro svolto.



Sistema di monitoraggio e trasmissione ECG 12 derivazioni della Philips.

Ricollegandoci alla prima parte di questo articolo riguardante il trattamento dell'infarto e al progetto innovativo della trasmissione dell'ECG (unico in Svizzera concepito per l'intero territorio Cantonale) vi è anche un programma della FCTSA per l'introduzione della cartella sanitaria informatizzata. Questo software, che sarà realizzato per la FCTSA e installato su computer mobili, permetterà di raccogliere sia i dati relativi al trattamento dei pazienti durante gli interventi, sia quelli degli apparecchi che effettuano gli ECG (elettrocardiogrammi).

La prima versione di cartella sanitaria informatizzata realizzata dalla FCTSA nel 1996 non permette una raccolta dati sufficiente alle nuove esigenze di valutazione e l'informatizzazione non è immediata, ma avviene in un secondo tempo dopo aver redatto quella cartacea. Oggi CVL (e i servizi della FCTSA), con questo nuovo progetto segue gli orientamenti della Confederazione in ambito di sanità elettronica. L'amministrazione federale ha posto come obiettivo per il 2012 il passaggio dal sistema di cartella cartacea a quella completamente informatizzata. I motivi di questa scelta sono:

- maggiore efficienza e razionalizzazione (e non razionamento!) attraverso un sistema di rete per una migliore coordinazione degli attori del sistema sanitario Svizzero;
- ridurre gli errori causati dall'attuale sistema frammentato e settorializzato;
- permettere al cittadino di partecipare attivamente alle decisioni in termini di salute e modificare il proprio comportamento con consapevolezza e maggiore competenza.

In questi primi mesi del 2008 la Croce Verde sta utilizzando una versione provvisoria del software installato su computer portatili. Questo programma permette la redazione del rapporto d'intervento in tempo reale (se le condizioni del paziente lo consentono). In futuro questi computer saranno in grado di fornire altri servizi utili al soccorritore; ricevere immediatamente i dati degli interventi dalla centrale 144, sincronizzare i dati dagli apparecchi di monitoraggio (pressione arteriosa, frequenza








del ritmo cardiaco e altri parametri biometrici) e per completare il rapporto d'intervento si potranno copiare le misurazioni negli apparecchi degli ospedali in modo da offrire una piattaforma informativa completa durante la consegna del paziente all'équipe del pronto soccorso.

Ci è sembrato importante informare i nostri cittadini sugli sforzi di CVL a livello di ricerca e sviluppo. Come per qualsiasi altra azienda questo settore investe in progetti innovativi che in genere sono economicamente onerosi. Basti pensare che un apparecchio di monitoraggio costa mediamente Fr. 35'000.- e un computer portatile con caratteristiche di robustezza Fr. 6'000.-.

In sintesi, questi cambiamenti che sono in corso di sviluppo, sono stati introdotti allo scopo di migliorare l'assistenza agendo su un grande numero di cittadini e permetteranno di valutare in modo ancora più mirato i risultati sanitari in termini di salute.





*Daniel Pasquali - Capo progetto ITED
(Introduzione Trasmissione ECG 12 Derivazioni) FCTSA-EOC-CCT
e Responsabile del servizio qualità e ricerca della Croce Verde Lugano*

Estetica SOLEIL

-  *ceretta*
-  *pulizia viso*
-  *trucchi*
-  *tintura ciglia e sopracciglia*
-  *manicure e french manicure*
-  *pedicure*
-  *pressoterapia*
-  *massaggi cellulite*
-  *massaggi rilassanti*
-  *linfodrenaggio*
-  *elettrocoagulazione*

**via Geretta 6 CH-6500 Bellinzona
tel. +41 91 825 80 80**

6500 Bellinzona
Viale Stazione 27
Tel. 091 825 23 69
Fax 091 825 76 55
info@otticacocchi.ch

-  Occhiali
-  Esami della vista
-  Studio per lenti a contatto
-  Protesi oculari



60 anni al vostro servizio
1947-2007

«Arriva la stagione calda e sulla nostre strade...»

I parte

I soccorritori della Croce Verde si trovano confrontati con un aumento di casi d'incidenti stradali con il coinvolgimento di veicoli a due ruote.

In poche righe vogliamo fare una piccola introduzione spiegando a quali rischi sono sottoposti i conducenti ed i passeggeri dei veicoli a due ruote.

Incidenti coinvolgenti veicoli a due ruote

I ciclisti, i motociclisti ed i loro passeggeri possono riportare lesioni da compressione, accelerazione/decelerazione e lesioni da taglio. Questi utenti della strada non sono protetti da alcun abitacolo o da sistemi di restrizione come lo sono gli occupanti di un autoveicolo. Sono protetti esclusivamente da ciò che indossano, ossia dagli abiti e da sistemi di protezione come casco, stivali o abiti di protezione (motociclisti). Solo il casco ha comunque la capacità di ridistribuire l'energia trasmessa dall'urto e di ridurre l'intensità, ma anche questa capacità è limitata. Il tipo e l'equipaggiamento di protezione indossato dal ciclista o dal motociclista al momento dell'incidente è un'informazione importante che il sanitario dovrebbe ottenere quando presta soccorso a questi infortunati. I meccanismi di lesione che possono verificarsi durante un incidente di questo tipo sostanzialmente sono l'impatto frontale, laterale, l'eiezione, il coricamento delle due ruote. In più ci si può ferire semplicemente cadendo o rimanendo impigliati in parti meccaniche del veicolo a due ruote.

A questo proposito vi presentiamo un caso in cui i nostri soccorritori sono stati chiamati ad intervenire.

Analisi del caso

Scheda evento

Alle 17.05 siamo stati allarmati dalla centrale 144 Ticino Soccorso con la seguente informazione: un incidente della circolazione con il coinvolgimento di un motociclista, via San Gottardo a Bellinzona. Nessun'altra informazione riguardante l'accaduto.

Mpds - Medical Priority Dispatch System (codifica del problema principale)

Il sistema MPDS codifica la gravità alla fine dell'interrogazione della chiamata dando un codice il quale specifica il termine: 29-D-02-B (dinamica importante, auto-bicicletta/motocicletta) ed i mezzi che vengono mobilizzati.

Le fasi dell'intervento dalla partenza alla presa a carico del paziente viene elencata nei seguenti modi:

1° Sguardo

Durante il tragitto verso il luogo d'intervento l'équipe comincia a fare una valutazione, quantità di feriti (coinvolto anche l'autista dell'auto?), possibili pericoli (traffico, ovvero messa in sicurezza della scena da parte dei partners quali polizia e pompieri).



2° Sguardo

Una volta giunti sul luogo d'intervento prima di trattare il paziente è fatta una seconda valutazione, pericoli (benzina, traffico...), possibilità di lavoro...dinamica, e la messa in sicurezza del luogo d'intervento.

3° Sguardo

Ci avviciniamo al paziente, che si trova a terra in decubito laterale assistito dalla polizia. Ci presentiamo e chiediamo cosa sia successo, nel frattempo uno dei soccorritori mantiene una fissazione cervicale. Il paziente riferisce di essere stato urtato lateralmente da un'automobile che usciva da una strada secondaria, cadendo poi a terra. Paziente cosciente, stabile che lamenta dolore alla gamba sinistra e alla spalla destra.

4° Sguardo

Vengono misurati i parametri vitali (polso, pressione arteriosa, frequenza respiratoria) del paziente. Terapia immediata: ossigeno terapia, posa di una via venosa, di seguito analgesia contro il dolore. Vista la dinamica dell'incidente si è deciso di fare una stabilizzazione spinale, mettendo il collare cervicale ed utilizzando un asse spinale per la mobilizzazione. La stabilizzazione spinale è fatta quando il soccorritore sospetta una possibile frattura della colonna spinale, e in quei casi dove la dinamica dell'evento indica una possibile lesione di quest'ultima. In questo caso il paziente non lamentava dolori alla colonna; si è deciso in ogni caso di fare una fissazione spinale, vista la dinamica importante. L'utilizzo di un asse spinale consiste nel posizionare l'asse stesso al di sotto del paziente con tecniche di spostamento ben precise, evitando qualsiasi movimento brusco che possa peggiorare la situazione.

Seguito:

Caricato il paziente sulla barella e di seguito trasportato all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona.

*Giovanni Canonica - Responsabile operativo
Nicola Rosa - Soccorritore diplomato*

Nel prossimo numero continueremo l'analisi del caso indicando ai lettori il punto di vista del paziente oltre che entrando nel merito dell'aspetto medico, delle cure e dei risvolti che ne sono derivati.



PubbliBeca
 Pubblicità con
 una marcia in più

Via Cantonale 34a
CH - 6928 Manno
 Tel. +41 91 940 30 16
 info@pubblibeca.ch
 www.pubblibeca.ch

Nuovo reparto
carrozzeria

Si eseguono riparazioni
 su tutte le marche!



SANPAOLO CAR

Via San Gottardo 120
 6500 Bellinzona
 Tel. 091 829 00 00
 www.sanpaolocar.ch

cuore da 500 cavalli



Garage Pino Vescovi SA
 Via Chiasso 16 - 6710 Biasca
 Tel. 091 862 52 52

GARAGE
KÜNZI SA



Centro  **HYUNDAI**

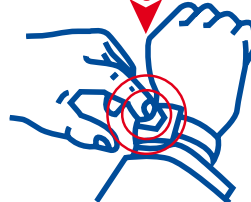
Viale Olgiati 26
 6512 Giubiasco

Tel. 091 857 25 41
 Fax. 091 857 29 69

www.garagekunzi.ch

Telesoccorso

SISTEMA DI COLLEGAMENTO TELEFONICO AUTOMATICO CON I SERVIZI DI INTERVENTO A DOMICILIO



Per non sentirsi soli

Info: 091 8200 505
www.cvbellinzona.ch

CROCE VERDE BELLINZONA
144

Cos'è

Non si tratta di un telefono amico, ma di un collegamento facile e comodo per farci sentire da chi ci può soccorrere, in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Come funziona

Basta che l'abbonato a questa rete prema un pulsante. Dall'altra parte, la centrale registra la chiamata e subito organizza l'intervento a domicilio. Naturalmente si può anche parlare e descrivere la situazione. Addirittura si può comunicare senza staccare il ricevitore.

1 Premere l'allarme

La persona che ha bisogno di aiuto preme il tasto di allarme sull'apparecchio o sul braccialetto.

L'apparecchio dell'abbonato seleziona automaticamente il numero della centrale e mette la persona direttamente in comunicazione telefonica con quest'ultima.

2 Parlare direttamente

Nella centrale si può controllare visivamente da dove proviene la chiamata d'emergenza.

Tramite l'altoparlante e il microfono è possibile parlare direttamente con la persona in pericolo senza che quest'ultima debba andare al telefono e prendere in mano il ricevitore.

In una casa o in un appartamento molto grande saranno forse necessari altoparlanti supplementari.

In base alle indicazioni della cartoteca in possesso della centrale è possibile organizzare l'intervento necessario. La centrale è in esercizio 24 ore su 24.

3 Intervenire

Nella cartoteca ci sono ad esempio indirizzi e numeri telefonici di persone da contattare quali parenti, vicini di casa o altre persone che detengono la chiave dell'appartamento. Queste persone accettano di intervenire quando non è necessaria la presenza del medico. Naturalmente nella cartoteca vengono pure registrati nome e numero telefonico del medico di casa, delle infermiere, ecc.

ZOOM SULLA NUOVA RENAULT TWINGO RS.
TRAINING DI GUIDA GRATUITO ALL'ACQUISTO DI UN MODELLO RS.



da fr. 23 900.- o da fr. 269.-/mese*

3 ANNI GARANZIA
130 000 km

Ascona - Giubiasco - Arbedo

RENAULT Bertoni

Concessionaria Sopraceneri - www.bertoni.ch
Ascona 091 / 791 43 24 - Giubiasco 091 / 857 13 61 - Arbedo 091 / 829 27 87



*Offerta valida per i clienti privati dal 22.08.08 al 30.09.08. Garanzia e RenaultAssistance: 36 mesi/100 000 km (vale il primo termine raggiunto). Modello illustrato: Twingo Renault Sport 1.6 16V 133 CV, 1598 cm³, 3 porte, consumo di carburante 7,0 l/100 km, emissioni CO₂ 165 g/km, categoria di efficienza D, incl. equipaggiamento supplementare fr. 24 900.-; Training di guida: in collaborazione con TCS Test & Training a Baltschütz o Lignières, 1/2 giornata, del valore di fr. 300.- (incl. pranzo). Leasing: tasso nominale 6,4% (tasso effettivo 6,59%) contratti da 12 a 48 mesi. Esempio: Twingo Renault Sport 1.6 16V 133 CV, fr. 23 900.-, 20% acconto, valore residuale fr. 10 039.-/10 000 km/anno, 48 x fr. 269.- (IVA incl.). Casco totale obbligatoria esclusa. Finanziamento tramite RCI Finance SA (a condizione di accettazione). La concessione del credito al consumo è vietata se causa un eccessivo indebitamento del consumatore. La foto utilizzata in parti non corrisponde al modello descritto.

MY WEEKEND



VIENI A PROVARE IL NUOVO MODELLO ALFA MITO

alfamito.ch

Garage Giorgi SA

Via S. Gottardo - 6593 Cadenazzo - Tel. 091 850 32 22
Via Lugano 17 - 6710 Biasca - Tel. 091 862 43 50

Chi lavora non solo con la testa ma anche con il Cuore dalla "C" maiuscola

Agli interessati al servizio in qualità di soccorritori volontari

In un mondo di conflitti e di gravi problemi finanziari, troviamo ancora chi apre il proprio cuore al prossimo, aiutando chi sta male a percepire un fattore di calore umano intenso che porta sollievo non solo nel corpo ma anche nello spirito.

Da sempre i servizi di soccorso pre-ospedaliero fanno capo a delle persone che mettono a disposizione del loro tempo in maniera gratuita e senza scopi lucrativi, affiancandoli a dei soccorritori professionali di alto livello.

Sicuramente la remunerazione maggiore sarà quella di vedere un sorriso in un bambino, un anziano o una persona che oltre ad essere circondata dall'affetto dei suoi cari si potrà sentir protetto e accudito da persone che compiono un gesto umanitario ricco d'amore e di profonde conoscenze in ambito del soccorso pre-ospedaliero. Così come riceve un grazie che sgorga dal cuore non solo di chi sta male ma anche di chi affettivamente vive vicino al paziente.

Anche la popolazione del Bellinzonese, così come tutte le persone che richiedono aiuto tramite il 144, sentiranno il calore del personale della Croce Verde Bellinzona (CVB). Per raggiungere questo alto e umanitario obiettivo la CVB fa capo a dei volontari competenti e capaci nell'assistere i soccorritori professionali durante gli interventi con l'ambulanza o i picchetti sanitari.

Per poter mantenere attivo questo servizio offerto alla popolazione la CVB organizza periodicamente il corso per "soccorritori volontari d'ambulanza".

Questo corso è aperto a tutte le persone che desiderano aiutare il prossimo e presentano le caratteristiche di idoneità al servizio di soccorso.

Il corso si articola sulla durata di circa 250 ore suddivise in teoria e pratica, generalmente in un periodo compreso tra i nove e dieci mesi di formazione.

Le finalità della formazione sono quelle di:

- garantire all'utenza dei servizi ambulanza cure pre-ospedaliere di qualità da parte di personale volontario appositamente preparato;
- garantire ai servizi ambulanza dei collaboratori capaci, da inserire nelle équipes d'intervento;
- sviluppare le competenze specifiche del soccorritore volontario d'ambulanza e di "first responder" nella catena del salvataggio.

Al termine del corso il partecipante sarà in grado di partecipare:

- agli interventi e alla redazione della documentazione relativa e alle misure di organizzazione;
- alla valutazione delle situazioni e di contribuire attivamente all'adozione delle misure organizzative ed operative;
- all'applicazione delle cure pre-ospedaliere richiesta dal professionista e/o necessarie all'utente;
- alla gestione dell'infrastruttura, della tecnica e della logistica;
- alla promozione della qualità delle cure e alla propria formazione.

Allora non indugiate, inoltrate la vostra richiesta di candidatura al corso per "soccorritori volontari". Per maggiori informazioni non esitate a contattare la CVB e i suoi operatori: vi sapranno accogliere in maniera calorosa dandovi le dovute informazioni in merito al corso.

I nostri recapiti per ulteriori informazioni sono:

www.cvbellinzona.ch

formazione@cvbellinzona.ch

091 820 05 01

Enrico Pradella

Soccorritore diplomato resp. formazione interna



ARVAS

STUDIO PER LA SALUTE

AGNESE GILARDI

Terapeuta in biorisonanza,
linfodrenaggio, riflessologia plantare

Piazza Grande 21, 6512 Giubiasco • Via Cappella 9, 6598 Tenero
tel. 0041 91 825 08 28

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Bellinzona, Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, www.mobibellinzona.ch

Il soccorritore diplomato: una professione in continua evoluzione



Ci presentiamo:

Mi chiamo Raduscia Quirici, sono nata nel 1979, abito a Breganzona. Mi sono diplomata nel 2007 e lavoro presso la Croce Verde Bellinzona dal novembre 2007.

Mi chiamo Antonello Barelli, sono nato nel 1967, abito a Monte Carrasso. Mi sono diplomato nel 2001 ed esercito questa professione dal 1994 presso la Croce Verde Bellinzona.

Cosa vi ha spinto verso questa scelta professionale?

Raduscia: Personalmente ci sono arrivata quasi per caso. Prima d'intraprendere la scuola per soccorritori avevo già svolto un iter formativo nel ramo socio-sanitario, praticando la professione di aiuto medico presso l'Ospedale Civico di Lugano. Dopo di che mi sono dedicata per circa 4 anni al mio ruolo di mamma a tempo pieno. Siccome anni prima avrei voluto continuare a studiare, al momento di decidere se riprendere gli studi di medicina ho incontrato un ex docente di informatica. Parlando del più e del meno mi disse di aver cambiato lavoro e di aver scelto la professione di soccorritore. Fu in quell'istante che, per così dire, mi si è accesa la lampadina. Ricordo le innumerevoli volte che ho guardato con curiosità la frenesia delle ambulanze che andavano e venivano dal Civico. Ma prima di allora non ero a conoscenza dell'esistenza della professione del soccorritore: in pratica ero convinta che fossero tutti o volontari o infermieri. Così ho telefonato alla Scuola superiore in cure infermieristiche (con sede a Lugano) per ricevere ulteriori informazioni inerenti tale formazione. Il Direttore mi disse che occorreva essere in possesso di una maturità professionale, nonché di aver raggiunto il diciottesimo anno d'età. Così, dopo aver sostenuto i vari esami d'ammissione, iniziai la scuola di 3 anni. Al contrario dei miei compagni di classe che già prestavano del volontariato in ambulanza da anni, io ho cominciato la scuola un po' alla «cieca», pertanto non avevo la benché minima esperienza nel soccorso pre-ospedaliero.

Antonello: Già da bambino ero affascinato dalle ambulanze. Essendo il primo di 6 figli, dopo le scuole obbligatorie ho dovuto intraprendere un apprendistato, lasciando così il mio sogno di diventare soccorritore in un cassetto. Compiuti i 19 anni, ho dovuto presentarmi all'arsenale del Monte Ceneri per l'arruolamento nell'esercito svizzero. Durante questo

periodo ho intrapreso la scuola reclute presso i sanitari e da lì è cominciato a riemergere il mio interesse per il soccorso. Nel 1993 un amico mi contattò per chiedermi se fossi interessato a frequentare la formazione per diventare soccorritore volontario in ambulanza e così accettai. Una mattina lessi sul giornale, l'allora «Dovere», l'annuncio riguardante la ricerca di soccorritori presso la Croce Verde Bellinzona. Quindi ho concorso, sono stato assunto nel 1994 ed ho realizzato così il mio sogno lasciato in sospenso per tanto tempo. La mia formazione è stata la prima diretta dalla CRS, della durata di 3 anni.

Differenze tra passato e presente

In passato il personale impiegato negli Enti autoambulanze nel nostro cantone, veniva istruito da parte dei servizi medesimi. Era composto per la maggior parte da soccorritori volontari, ovvero con una formazione di base, definita «brevetto A». Nel corso degli anni è nata pian piano la scuola per soccorritori diplomati. Inizialmente la scuola (con sede a Lugano), diretta ed organizzata dalla FCTSA, aveva una durata di un anno. Al termine della formazione veniva rilasciato un certificato che permetteva ai soccorritori d'intraprendere degli atti medici, ovvero di poter praticare delle terapie d'urgenza; gli stessi venivano aggiornati ed approvati regolarmente dalla direzione dei medici d'urgenza (atti medico-delegati, definiti anche protocolli). Dal 1988 la scuola è stata prolungata a due anni, mentre dal 1999 in poi viene formalizzata una durata di 3 anni, passando sotto la legislazione della Croce Rossa Svizzera, diretta dalla Scuola Superiore in cure infermieristiche. Dal mese di ottobre 2008 la direzione della formazione è passata sotto l'Ufficio Federale Formazione Tecnica.

Fino al 1994 tutte le richieste d'intervento arrivavano direttamente in sede CVB. Dal 1995 gli Enti del Cantone hanno creato la centrale d'Allarme e Coordinamento Sanitario Ticino Soccorso che ha raggruppato tutte le richieste sotto un unico numero: il ben noto «144».

L'evoluzione della formazione continua

Negli ultimi 10 anni, nella formazione permanente del soccorritore, sono stati introdotti determinate linee guida e protocolli d'intervento provenienti dagli USA. Queste linee guida standardizzate hanno permesso di rafforzare lo sviluppo di tecniche di soccorso specifiche, permettendo così di lavorare con metodiche d'intervento comuni in tutto il Cantone (e naturalmente anche a livello mondiale). Sia per i soccorritori volontari, sia per i soccorritori diplomati sono previste determinate ore annue dedicate alla formazione continua: per i volontari sono previste 20 ore all'anno, mentre per i diplomati 40 ore. Nelle ore di formazione obbligatoria sono comprese lezioni pratiche e teoriche riguardanti diverse tematiche inerenti il soccorso pre-ospedaliero. Ad esempio, tecniche di soccorso specifiche inerenti casi clinici di traumatologia, medicina, casi pediatrici, inoltre tecniche particolari in caso di interventi in luoghi impervi, esercitazioni associate ai partners di soccorso (pompieri, polizia, scientifica, Rega, ...). Annualmente tutti i soccorritori vengono sottoposti a delle verifiche sia teoriche che pratiche, sotto la sorveglianza del Direttore Medico sanitario dell'Ente.

Inutile dire che l'evoluzione comprende non solo determinate tecniche o cure mediche, ma anche tutto ciò che concerne il materiale sanitario a disposizione e le ambulanze in dotazione. Al soccorso pre-ospedaliero viene data sempre più importanza ed è anche per questo motivo che la nostra professione è in continua evoluzione.

*Raduscia Quirici - Soccorritrice diplomata
Antonello Barelli - Soccorritore diplomato*

Il "Servizio patologico"

In questo numero di "Contatto", vogliamo illustrarvi una delle attività collaterali di cui si occupa la Croce Verde Bellinzona (CVB).

Il Servizio patologico, "ma cosa l'è chela roba lì?" Alcuni lo sapranno, altri no.

In poche parole, da circa una quindicina di anni la CVB e l'ospedale S. Giovanni hanno sottoscritto un accordo.

La CVB si impegna con l'ospedale al recapito dei reperti patologici o campioni di tessuto umano all'Istituto Patologico di Locarno nel più breve tempo possibile.

Perché questa esigenza?

Sulle tante operazioni svolte all'ospedale alcune sono denominate estemporanee, questo significa che il chirurgo inizia una operazione, però non sa come finirà.

Rimanendo sul classico, raggiunto il focolaio della malattia, asporta un campione dal paziente, poi lo invia all'Istituto Patologico servendosi di noi (CVB), quando saprà l'esito dell'analisi saprà anche come finire l'operazione.

Nel tempo che noi portiamo il reperto all'Istituto Patologico e fin quando hanno eseguito l'analisi, il paziente giace sul tavolo operatorio in attesa, assistito.

Da qui l'esigenza di un trasporto in urgenza: ogni minuto è importante per il paziente.

In caso di non possibilità da parte nostra o contemporanee, il servizio è effettuato dalla Polizia Comunale di Bellinzona.

Per finire questa breve presentazione, vorrei raccontarvi un aneddoto di un pomeriggio di "quasi" ordinaria amministrazione per il Servizio patologico.

Alcuni mesi fa, stavo andando verso l'Istituto Patologico con il solito reperto, naturalmente in urgenza. Giunto alla rotonda dell'aeroporto di Magadino, mi attacco ai freni per imboccarla ma, con mia sorpresa, si innesca una fortissima vibrazione al volante, per cui, bene o male, percorro la rotonda e mi immetto nella T21.

Un dubbio mi assale: un guasto meccanico? mi sta causando seri problemi per la guida in urgenza.

Malgrado i nostri veicoli siano sottoposti ad una regolare manutenzione da parte del concessionario, ed un controllo giornaliero da parte nostra, i guasti meccanici possono accadere senza alcun preavviso.

Ma ormai, imboccata la T21, ho solo alcuni minuti per pensare, in primo luogo adotto un'andatura meno aggressiva del solito, evitando brusche manovre, ma proseguo ugualmente con maggiore prudenza.



Prossimo interrogativo? Faccio la galleria Mappo-Moretina o la vecchia cantonale? La galleria mi tenta (l'andatura può rimanere regolare) però se mi succede un guasto improvviso rimango bloccato nella galleria e addio consegna reperto.

Perciò a malincuore scelgo la vecchia cantonale, so che se ho una panne totale posso contare sull'aiuto dell'ambulanza di supporto della Salva di Locarno per la consegna del mio reperto.

Bene o male riesco ad arrivare all'Istituto Patologico ancora in tempo utile e senza ulteriori inconvenienti, ed è con un certo orgoglio che consegno il reperto!

Il ritorno.

In primo luogo chiamo la centrale 144 Ticino Soccorso, li avviso che per un problema tecnico non sono più disponibile.

Chiamo poi la nostra sede, tutti fuori per missione, trovo la responsabile amministrativa, le spiego il problema e la mia intenzione di fermarmi a Cadenazzo presso la concessionaria per la riparazione.

Mentre mi dirigo verso Cadenazzo, la responsabile amministrativa informa il responsabile operativo. Poi finalmente le cose vanno bene.

Giunto al garage, con mia piacevole sorpresa vedo che sono atteso, infatti tolgono da un lift una lussuosa Aston Martin per fare posto alla mia malconcia "patologica", due meccanici si chinano sulla "paziente". Subito dopo arriva il coordinatore della Fondazione trasporti persone andicappate che, bontà sua, si è annunciato disponibile per il mio recupero.

Con questo ho finito il mio turno, un po' in ritardo ma... tant'è, nel nostro lavoro in CVB, sappiamo quando si inizia ma quando si finisce...? Mah!

Io ho terminato, arriverci ad un'altra occasione.

*Enrico Rinaldi
Soccorritore diplomato*

Bullo Luca

Decorazioni floreali per ogni circostanza
Stabilimento floricoltura, piante e ortaggi
Servizio a domicilio

Addobbi floreali per matrimoni, aziende, ricevimenti, premiazioni...
Servizio accurato nei minimi particolari.

6702 Claro, Tel. 091 863 27 17, Fax 091 863 44 55

Bullo Luca

Team Performance and Risk Management

Descrizione del corso

I programmi per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari rappresentano un investimento necessario: oggi, per il miglioramento dell'appropriatezza dell'assistenza prestata ai cittadini, e domani, per garantire la sostenibilità del sistema.

In questo momento il fabbisogno prioritario a livello politico, istituzionale e aziendale, è dimostrare concretamente ai portatori d'interesse, interni ed esterni, il livello di efficacia e appropriatezza raggiunto e le prospettive di miglioramento delle performance attuali.

In quest'ottica si colloca la sempre maggiore attenzione dei decisori (e degli studiosi) nei confronti dei concetti e degli strumenti di «corporate governance», «internal audit», «risk management» e, in relazione alla sfera dell'attività clinica, «clinical governance», «clinical audit», «clinical risk management».

La loro valenza è duplice. In primo luogo, interna: aziende sanitarie e regioni hanno investito in programmi per la qualità dell'assistenza per ottenere risultati immediati.

Le realtà che hanno avviato iniziative quali, ad esempio, il clinical audit, hanno spesso prodotto significativi cambiamenti nei processi e nelle attività, ottenendo soddisfacenti «ritorni sull'investimento».

Bisogna inoltre considerare la valenza esterna. Nella logica del performance measurement, l'attivazione dei programmi per la qualità è un'occasione concreta per misurare l'efficacia del sistema sanitario e trasferire questa informazione all'esterno.

La qualità, così processata, non rappresenta più un obiettivo strategico ritualmente declinato nei piani, ma una dimensione operativa dell'assistenza. Essa è una caratteristica misurabile, osservabile nel tempo, riferita ad un numero di aree selezionate e prioritarie.



Cogliamo l'occasione per informare chi fosse interessato che l'Ente promuove un corso di formazione sulla valutazione del Team Performance e Risk Management.

Il corso è rivolto a coloro che si occupano dello sviluppo di nuovi modelli di miglioramento della qualità e della sicurezza.

Durante la fase formativa si avrà modo di affrontare temi multidisciplinari e di operare direttamente sul campo attraverso lo studio di casi pratici e di simulazioni pratiche.

I corsi sono previsti:

12-13 giugno 2009	Iscrizioni ancora aperte
11-12 settembre 2009	Termine iscrizione: 20 agosto 2009
16-17 ottobre 2009	Termine iscrizione: 20 settembre 2009
20-21 novembre 2009	Termine iscrizione: 1 novembre 2009

Iscrizioni:

Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanza

Via Vergiò 8

6932 Breganzona

Telefono: 091 960 36 63

Fax: 091 960 36 69

E-mail: info@fctsa.ch

Dr. Luciano Anselmi - Direttore del corso

Dr. ssa Emanuela Zamprognò - Responsabile scientifico

Mobilità anche in casa...

Consulenza a casa sua, gratis e senza impegno



Herag AG

Via al Roccolo 2a

6962 Viganello

Tel. 091 972 36 28

Fax 091 972 36 29

www.herag.ch

Cognome / Nome

Via / No.

CAP / Luogo

Telefono

Deutscheschweiz: 044 920 05 04

Westschweiz: 079 219 20 78

MIGROS

Valfinas SA

previdenza | assicurazioni | investimenti
consulenza e gestione assicurativa

Viale Stazione 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 835 40 80, Fax 091 835 40 81
info@valfinas.ch

La sezione «Samaritani Croce Verde Bellinzona»

Come ricordato nell'ultimo numero di «Contatto», l'attività samaritana nella nostra città ha origini ben lontane. Nel 1920, quando venne fondata la CVB, la formazione del pronto soccorso veniva eseguita seguendo le direttive dell'Associazione Svizzera dei Samaritani di Olten. Questa era la regola per tutte le società che si occupavano del servizio di autolettiga. Per poter salire su un'autoambulanza si doveva quindi essere ... «samaritani»!

Nel 1978, la Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanza (FTCSA) organizzava i primi corsi, più approfonditi e specialistici, per chi voleva accedere al soccorso pre-ospedaliero.

Fu così che le associazioni samaritane dovettero progressivamente «lasciare il passo» ad una esigenza d'istruzione più consona!

Alcune smisero la loro attività, altre si separarono dagli enti.

A Bellinzona, la sezione samaritani era avviata al suo declino per lasciar posto ai nuovi soccorritori volontari della CVB (i professionisti sarebbero arrivati pochi anni dopo).

Fu grazie alla caparbia di allora presidente samaritano, Sergio Crivelli, che la nostra sezione poté sopravvivere: infatti, egli impose che prima di seguire il corso per volontari si doveva aver fatto quello samaritano! Una legge propria che durò poco, infatti anche la CVB si adattò in seguito alle nuove direttive della FTCSA.

La Sezione sembrava dovesse andare alla deriva ...



Ma, nel 1978, una «illuminata» candidata del Corso «A»: Onorina Romano, classe 1935, decise di riprendere in mano la sezione samaritani! Come disse lei stessa: si sentiva più «Samaritana» che «Croceverdina». Nel 1981 diventò Monitrice samaritana e nel 1984 Istruttrice cantonale e delegata (carica che ricopre tutt'ora) nella Commissione tecnica cantonale dell'Associazione Svizzera dei Samaritani.

Ed è quindi sin dal 1981 che esiste di fatto la nuova «Sezione Samaritani Croce Verde Bellinzona».

Nel 1987 venne organizzata a Bellinzona, con grande successo, l'assemblea svizzera dei delegati dell'ASS, con oltre 300 partecipanti! Da allora si organizzano regolarmente dei «Corsi Samaritani» (che non sono quelli ... delle patententi d'auto!) e ne sono stati fatti ben 65 fino ad oggi.

Molti specialisti che si occupano di attività sportive e sociali devono aver fatto tale corso: istruttori sportivi, «GS», maestri di sci, ecc.

I samaritani attivi nella nostra sezione sono attualmente 40, e questi seguono un aggiornamento mensile obbligatorio, conferenze impartite da specialisti di ogni settore che riguardano la salute pubblica; essi hanno pure seguito il corso di rianimazione avanzata con il massaggio cardiaco esterno, incluso l'uso del defibrillatore, somministrazione di ossigeno, nonché il corso di PBLIS pediatrico. Queste attività consentono ai samaritani di partecipare come supporto di pronto soccorso alle varie manifestazioni sportive e sociali organizzate nel nostro territorio.

Parallelamente vengono ancora svolte innumerevoli attività di volontariato, ne ricordo uno in particolare: quelle a favore delle case anziani, di cui tra l'altro verrà nei prossimi mesi proposto un progetto allargato dal municipale interessato.

I samaritani si presentano pure con attività nelle scuole, all'ATTE, ecc.

Insomma: chi pensava che il samaritano fosse quella persona che sa solo «fare i bendaggi» (che effettivamente sanno fare ancora...) beh! ... ha toppato!

Grazie alla nostra «Pasionaria» Nora, sostenuta dal suo team di comitato e dai suoi discepoli, la sezione avrà ancora un futuro!

Ma perché la sezione di Bellinzona può e deve ancora esistere?

Risponde lei stessa: «Perché è una delle poche sezioni che ha la possibilità di essere attiva realmente nel soccorso pre-ospedaliero, visto che affianca il nostro servizio autolettiga dando così un contributo ai soccorritori».

Inoltre, adempie a quelle attività sussidiarie (ma non per questo meno importanti) che i soccorritori professionali e volontari non riescono più a praticare perché chiamati ad altri compiti.

Non da ultimo: la sezione samaritani CVB offre la possibilità di volontariato a tutte quelle persone che magari non possono far parte di quello più impegnativo che è il servizio d'autolettiga.

Anche nella direzione della CVB la sezione samaritani è ritenuta importante, infatti nel CdA vi siede il loro rappresentante Daniele Frei.

A nome dell'Ente della CVB ringrazio Nora e tutti i suoi collaboratori, samaritani e non, che si impegnano a garantire un'attività di utile ed umano volontariato.

E chi crede che nel mondo odierno giovani e meno giovani snobbino l'interesse verso il prossimo ... lo invito non solo a leggere la cronaca nera ma anche la nostra rivista, o magari sbirciare una volta nelle nostre aule di formazione: vi garantisco che vedrete molte persone che si preparano ad aiutare il prossimo e vi troverete anche delle sedie dove potete accomodarvi e diventare amici e colleghi di tutti i soccorritori, samaritani compresi.

Ricordiamo infine ai lettori che, come d'abitudine, anche quest'anno a Bellinzona in Piazza del Sole, sabato 26 settembre 2009 si terrà la giornata del samaritano.

Vi invitiamo quindi a seguire le informazioni della stampa alcuni giorni prima.

Carlo Schoch

La Perla dell'estetica
Centro estetico



Piazza Nozetto 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 21 14

La commissione ricreativa



Dal 1986 nella Croce Verde Bellinzona esiste una «commissione ricreativa». Quest'ultima venne costituita durante una delle sedute dell'allora Consiglio Direttivo, presieduto dal compianto Sergio Crivelli, al fine di promuovere degli incontri nel tempo libero del personale della CVB.

Lo scopo non era solo mirato a svaghi di tipo ludico e gastronomico, bensì anche a carattere sportivo, culturale e di scambio d'interesse tra le varie società di ambulanze svizzere ed estere.

Infatti, all'epoca non esisteva come ora, grazie alle fitte reti mediate, una grande conoscenza dei servizi al di fuori della nostra regione. Rimarranno memorabili alcune visite come: alla Croce Verde di Genova-Sestri, a quella di Alessandria (dove abbiamo pure dato un contributo a quell'Ente colpito dalle alluvioni), alle «Idroambulanze di Venezia», alla Croce Rossa Monegasca a Montecarlo, alla «Bologna Soccorso», al «Groupe Sanitaire» di Losanna, ecc.

Inoltre furono visitate, a scopo culturale, città come: Valencia, Barcellona, Praga, Lisbona, Strasburgo, Firenze, Bergamo e altre ancora.

Ovviamente, queste gite comportavano e comportano tutt'ora dei costi! Per ovviare a ciò, senza gravare sull'erario dell'ente, la commissione, con l'accordo ed il controllo del Consiglio di Direzione, ha l'incarico di gestire dei fondi propri che possano sostenere queste attività.

Va pure detto che il CdA mette a disposizione una parte di sostegno finanziario (accettato durante le assemblee ordinarie dell'Ente) per «arrotondare» le spese.

Lo scopo di queste trasferte è soprattutto quello di offrire a tutti coloro che si prestano durante l'arco dell'anno un contributo come riconoscimento del loro operato!

Senza beneficiare di tale sussidio, possono aderirvi anche parenti, amici e simpatizzanti.

Non va dimenticato che i soccorritori volontari e samaritani non percepiscono nessuna indennità durante i loro servizi ...

Del resto queste attività contribuiscono a rassodare le amicizie e gli interessi tra le varie persone (spirito di gruppo!).

Cosa da non dimenticare è il «Gruppo Calcio CVB», che da diversi anni organizza dei tornei tra i vari enti di soccorso!

A fine anno viene inoltre organizzata, da sempre, la famosa «Cena dell'Albero» in vicinanza delle Feste natalizie, per tutti i soccorritori, samaritani, famigliari e simpatizzanti!

Indefesso presidente di questa commissione ricreativa è, da ben 23 anni, e lo rimane tutt'ora, il nostro Rosario De Marco, a dispetto del suo pensionamento da soccorritore volontario attivo sin dal 1982.

Prima di frequentare il «Brevetto A» (voluto dalla FCTSA per diventare soccorritore volontario) egli è stato «Samaritano». Partecipò al «corso autisti», innumerevoli le sue trasferte oltre Gottardo con qualsiasi tempo (i pazienti gravi venivano allora trasferiti negli ospedali universitari della Svizzera tedesca e romanda: le «TAC» e i «Cardiocentro» da noi erano ancora ben lontani!). Ha conosciuto lo sviluppo e l'evoluzione tecnico-sanitaria del servizio pre-ospedaliero nel nostro cantone. È passato dal volante della mitica «Mercedes 230» Caravan a quello dei Mercedes «Sprinter». Degno di menzione, e il suo trasferimento più lontano, che fu sino a Lourdes ...

Gli interventi a lui più memorabili furono: quello avvenuto nei pressi del passaggio a livello di Castione, con un morto e tre feriti gravi, la rottura dei freni di un Pullmann verso Pian San Giacomo e diversi incidenti gravi con conseguenze letali sulla A2.

La sua esperienza fatta in tutti questi anni gli ha permesso di assistere i nuovi candidati «in erba» nelle loro ancora timide manipolazioni del materiale da noi in dotazione, dando così un valido aiuto agli istruttori in carica.

Negli ultimi anni ha potuto eseguire molti trasferimenti in ambulanza con l'Incubatrice e con l'Automedica, da noi chiamata «Cardiomobile».

Il suo carattere modesto e schivo gli è valso la simpatia di tutti coloro che lo conoscono.

Quindi, lasciata la divisa del soccorritore, indosserà ancora per parecchio tempo quella di «presidente» della commissione ricreativa.

E allora non gli diciamo grazie per quello che ha fatto ma piuttosto per quello che ancora farà!

Carlo Schoch



Ciao Ebe,

A metà dicembre 2008 ci ha lasciati la nostra Ebe Fedele, nata Ulrich.

Già da giovane aveva abbracciato il mondo sanitario. Dapprima come ausiliaria nell'affiancamento femminile della Protezione Aerea durante il secondo conflitto mondiale.

Negli anni '70 era entrata a far parte, assieme alle prime «militesse», dei ranghi della nostra CVB.

Attiva per quasi un trentennio, vi era rimasta finché la sua salute non divenne precaria.

Ancora prima dell'informatizzazione avvenuta de facto con l'entrata in funzione della nuova sede nel 2002 lei, puntualmente ogni giorno, passava a registrare a mano tutti gli avvenimenti operativi sul nostro «Librone di bordo», come volesse testimoniare la sua intramontabile presenza ed attaccamento all'ente.

Se ne è andata, lontana dalla sua sede, ma per noi «vecchi» appena si pronuncia il nome Ebe riaffiorano ricordi di un tempo ormai passato in quel di Viale Portone 23! Grazie di tutto!

La cromopuntura e la foto Kirlian (DEPT)

Come afferma David Bohm (celebre fisico recentemente scomparso) siamo esseri di luce e tutta la materia è luce pietrificata. Luce e colori sono parte integrante del nostro vivere e la cromopuntura agisce in funzione di questo principio. La terapia con i colori ha lo scopo di riequilibrare il disturbo energetico di base che ha prodotto il sintomo (malessere).

La malattia (dal francese la «maladie» = il male che dice, il male che parla) è in un certo senso l'effetto tangibile di una disarmonia del nostro sistema di comunicazione cellulare. Con la giusta applicazione dei fasci di luce colorata sui punti dell'agopuntura cinese (e non solo) scoperti dal padre della cromopuntura Peter Mandel, si riporta di nuovo il nostro corpo fisico e psichico a comunicare in modo corretto.

L'irradiazione della luce colorata avviene con una sorgente luminosa costituita da una lampadina in cui si inseriscono colonnine di vetro inglobanti il colore. Queste colonnine sono impregnate di una lunghezza d'onda precisa (rosso, arancione, giallo, blu, viola, turchese e altri ancora). Seguendo l'indicazione terapeutica, l'irradiazione scelta viene applicata in modo puntuale sulla pelle per una durata di 60 secondi al massimo. Alla base di tutto ci sono i biofotoni, le debolissime radiazioni luminose emesse da ogni cellula vivente, che attraverso le loro vibrazioni costituiscono – secondo il biofisico tedesco F. A. Popp che le ha scoperte – un sistema di comunicazione-linguaggio che regola tutti i processi biofisici del corpo.

La luce è il linguaggio delle cellule. È stato dimostrato che ogni cellula vivente emette un fascio di luce misurabile. Si può dunque sapere quale lunghezza d'onda, frequenza e colore emette la cellula o l'organo in questione. Applicando così sui punti energetici della pelle una determinata luce colorata, per effetto di risonanza questo colore dà un'informazione precisa e immediata (pensiamo alla velocità della luce) agli organi di coordinazione del nostro cervello, il quale ha il compito di smistare l'informazione corretta alla parte in disequilibrio. Più l'informazione è mirata, più si ristabilisce l'armonia in corpo e psiche.

La cromopuntura in quanto terapia indolore è applicabile sia a bambini che adulti, è una valida tecnica per disturbi classificati come psicosomatici, ad es. stress, mal di testa, depressione, insonnia, problemi della pelle, disturbi alimentari, dolori articolari, cervicalgie, dolori alla colonna vertebrale, squilibri endocrini, raffreddore, tosse, asma, fobie,

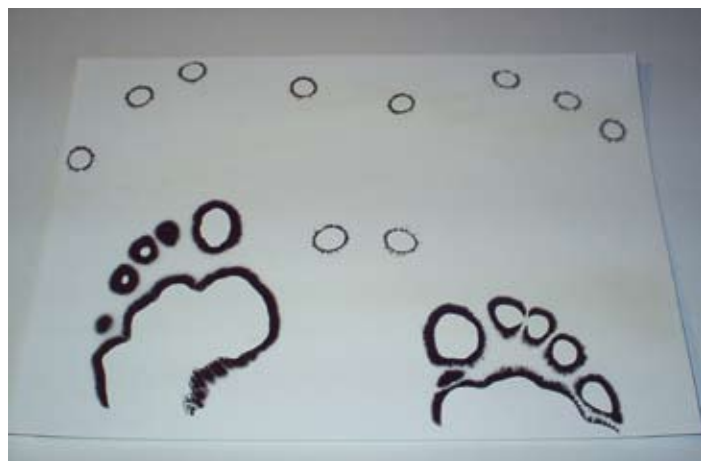


ansie, pressione alta o bassa, problemi di equilibrio, diabete ecc. La genialità del Prof. P. Mandel, agopuntore e medico naturista tedesco, è stata quella di recuperare le terapie già conosciute da millenni; infatti, già ai tempi degli Antichi Egizi si usavano colori per curare l'uomo. Mandel ha saputo associare l'antichissima cromoterapia con una nuova tecnica diagnostica, la cosiddetta DEPT (diagnosi energetica dei punti terminali) o foto Kirlian, dando così origine alla cromopuntura con la possibilità di curare i disturbi energetici nell'uomo.

L'agopuntura cinese si basa sulla presenza nel corpo dei meridiani verticali. Mandel ha scoperto che non esistono solo i meridiani verticali, ma anche quelli orizzontali e diagonali. Un grande grazie va qui in Ticino a merito del dottor Fausto N. Pagnamenta, medico pediatra a Locarno, che ha portato con grande entusiasmo e un profondo credo queste meravigliose LUCI COLORATE alle nostre latitudini.

Attenzione però: la cromopuntura non è una terapia sintomatica, ma con la competenza del terapeuta e la preziosa collaborazione della persona in terapia si ricerca la base (l'origine) del disturbo che ha creato la disarmonia agendo sull'energia sottile che regola tutti i processi vitali.

Il nostro corpo è, a livello metaforico, paragonabile a uno strumento musicale, il quale, se ben accordato, ci regala una bella melodia.



La foto Kirlian è un metodo di diagnosi ben distinto. Con un apparecchio particolare vengono fotografati i biofotoni prodotti dai polpastrelli delle mani e dei piedi su uno stesso foglio con un risultato che dà informazioni concernenti:

- la diagnosi energetica globale;
- l'indicazione terapeutica;
- l'indicazione dell'effetto della terapia sul paziente;
- la riproduzione costante delle immagini patologiche.

P. Mandel ha definito questo tipo di diagnosi «diagnosi energetica dei punti terminali» perché i 20 polpastrelli fotografati rappresentano gli altrettanti punti dell'agopuntura classica cinese e di quelli dell'elettroagopuntura secondo Voll. È proprio con questo originale sistema diagnostico che P. Mandel ha potuto dimostrare l'esistenza di meridiani orizzontali e diagonali in aggiunta a quelli verticali dell'agopuntura cinese.

Le implicazioni del sistema diagnostico Kirlian sviluppato da P. Mandel sono estremamente importanti in termini di medicina preventiva. Ovviamente i benefici maggiori si ricevono intervenendo sulla malattia nella fase asintomatica, piuttosto che aspettare una manifestazione clinica.

Fra medicina classica e medicina energetica iniziano a coesistere collaborazione e complementarietà per aiutare quell'unità meravigliosa e misteriosa che è l'uomo al fine di raggiungere una sana igiene mentale e un buon equilibrio fisico.

Paola Bullo
Terapeuta, cromopuntura e diagnosi Foto Kirlian
a Piz da Creëe 30 - 6702 Claro - 091 863 18 33



Casa
Dolce Casa

SARIL S.a.g.l.
Resp. Vignola

- Impianti sanitari
- Impianti riscaldamenti
- Riparazioni
- Progettazioni

Bellinzona - Giubiasco
Via Fabrizia 10 - Giubiasco
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75
Fax 091 857 77 57
saril.sag@bluewin.ch

Michel Marcionetti

Spazzacamino autorizzato
6513 Monte Carasso
Tel. 091 825 15 09
079 530 65 22

Garden Center
In Tirada
6528 Camorino
Tel. 091 857 27 27

bürigi
CAMORINO

Il vostro giardino.

**Arredamenti
Casa & Design SA**

Via San Gottardo 26 **6500 Bellinzona**
Telefono: 091 825 08 08
Fax: 091 825 08 07
E-Mail: info@casa-design.ch

CARUSO ANTONIO
Impianti sanitari, riscaldamenti
ed energie alternative

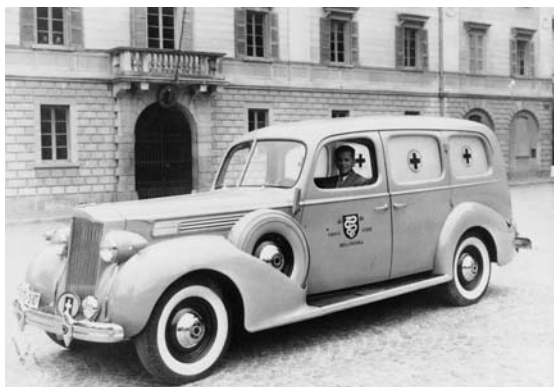
Via Cantonale - 6702 Claro
Tel./Fax 091 863 48 49
Mobile 076 323 28 13

Azione soci sostenitori 2008-2009 – I vincitori

1° Premio	Giovanni e Ana Ferretti	Giubiasco	Automobile VW Golf VI Trendline	28'090.–	Amag SA , Bellinzona
2° Premio	Francesca Leone	Cadenazzo	Buono formazione	1'100.–	Autoscuola Al Portone , Bellinzona
3° Premio	Erica Lehmann	Bellinzona	Abbonamento fitness	1'000.–	Athletik Club 90 SA , Sementina
4° Premio	Amelia Guidotti	Monte Carasso	Buono acquisti	500.–	Delcò Mobili SA , S. Antonino
5° Premio	Bruno e Fausta Zehnder	Giubiasco	Buono acquisti	500.–	Hi-Fi Radio TV Grossi SA , Sementina
6° Premio	Ornella Buletti	Giubiasco	Buono acquisti	400.–	Agom SA , Bellinzona
7° Premio	Nevis Delay Garbani	Arbedo	Buono acquisti	400.–	Cartoleria Nord Sagl , Bellinzona
8° Premio	Alessandro Zappa	Bellinzona	Buono acquisti	400.–	Dall'Ava apre e chiude Sagl , Bellinzona
9° Premio	Michela Trosi Togni	Bellinzona	Confezione vino	360.–	Chiericati SA Vini , Bellinzona
10° Premio	Emma Rossini	Monte Carasso	Buono acquisti	300.–	Garage Trabucchi Sagl , Sementina
11° Premio	Maria Cenzi	Bellinzona	Buono acquisti	300.–	Lepori Visual Sagl , Bellinzona
12° Premio	Gastone Milesi	Arbedo	Confezione prodotti	300.–	Nahrin AG , Bellinzona
13° Premio	Christophe Mauroner	Bellinzona	Buono solarium	300.–	Tropical Sun , Bellinzona
14° Premio	Isabella Guidotti Gianola	Monte Carasso	Buono acquisti	200.–	Salone Barbara , Bellinzona

La direzione ringrazia pubblicamente tutti i soci che con la loro generosità contribuiscono all'accrescimento costante della qualità delle prestazioni e del servizio.

Foto quiz



Prima di essere stata trasformata in autoambulanza questa era la «limousine» di quale famiglia?
Fu in esercizio dal 1942 al 1969. Di che «marca americana» era?

Risposta al foto quiz



L'alfiere era Marco Moro per 50 anni nostro milite!
L'autolettiga «Chevrolet» non era nostra, bensì della Croce Verde Lugano!



«Dedicatevi serenamente alle cose che vi stanno a cuore.»

Securiton SA
Succursale Ticino
Tel. +41 91 605 59 05
www.securiton.ch

Una società del Gruppo
Securitas Svizzera

 **SECURITON**

Per la vostra sicurezza



*Per goderti la terza età,
serenamente
e a casa tua.*

Unity Care

Organizzazione assistenza privata

- disponibilità da un'ora al giorno a 24 ore su 24
- cure
- lavori domestici e assistenza
- impiego degli stessi collaboratori nell'assistenza del paziente
- riconosciuto dalla cassa malati

Via Stefano Franscini 30 • 6612 Ascona • Tel. 091 791 05 74 Fax 091 792 17 93

www.unitycare.ch